

Enrico Ruggiero

PAROLE
DI
PLASTICA

Omaggio alla
"CRACKING ART"

Queste parole sono di plastica,
non possono piegarsi
ai vostri voleri,
continuano indomite
a formare una specie di filo
che non riuscirete
con i vostri discorsi
a spezzare.

Mai

Moplen (Pic nic)

Mo plen
Sono pieno, ora.
Ho avvicinato le labbra
e ho bevuto
al bicchiere ottenuto dalle viscere
dalle ossa dai sogni dai desideri
primordiali
dei miei avi
novello (in)consapevole
Rosmunda.
Nel piatto di plastica
brulicavano
craccati
animali ansanti
e piante scosse dal primo vento,
miriadi di colori
cangianti
puri.
E tu vedi solo un bicchiere
un piatto
di plastica.
Io contemplo
la Vita.

Senza titolo A

Chi
o cosa
mi concederà
il dono
di craccare
allo stato puro
sentimenti
da
parole.
Le giornalieri
incrostazioni
hanno reso
opaco
il mio canto
e non sgorga più
rainbowed
la forza primigenia

Bussano

Crack.

stagno di verdi rane

crack.

vermiglio curatore fallimentare

crack.

devastante droga impipettata

crack.

software stuprato

crack.

consuetudine spezzata

crack.

crack!

Chi è?

Amor plastico

Richiudi

l'Amore in un

quadrato

30 X 30

(la profondità è trascurabile).

Lo infili in valigia

e te lo porti in vacanza,

al mare

magari.

Soffi.

Lo gonfi,

alla sera le parli

e le dai la buona notte.

Poi la sgonfi

la richiudi

la rimetti in valigia

torni a casa

con il tuo pacchetto 30 X 30

(la profondità è trascurabile

ma questo credo di averlo già detto).

Colui che nacque dove si chiamò (a Omar Ronda)

Immutabile.
Sottratto al tempo
non respira
né ama
né alcunchè.
Non vegeta
ma si eterna
nella sua
bara
trasparente
se
morto
fosse.

Reperto (a Renzo Nucara)

Maelstrom

iridiscente

esistevi prima delle parole,

periferia

di alcun luogo.

Metamorfosi sintetica (a Marco Veronese)

Sezionami

l'occhio

con il tuo dolce

bisturi.

Sgorgherà

un caldo vortice di farfalle

che colorerà

il nero cielo

in cui

solitaria

brilla una stella

marina.

E la plastica scartata diventò... (ad Alex Angi)

Fuochi d'artificio
Congelati
Tra materia cerebrale.
Grigia.
Ovunque esplode
Il colore
Puro
Duro
Eternamente scartato
Da chi teme il
Vero
E
Ama
Il Nero.
Bum!
Ecco un Kilo
Di sensazioni visive
Incellofanate.
Facciamo buon peso?

Maschera/e (a Carlo Rizzetti)

Ti tolsi la maschera.
Avevi una maschera, sotto
Tu allora mi togliesti la maschera
indossavo una maschera più piccola.
Ci strappammo le mascherine!
Sotto avevamo una striscia
con due buchi per gli occhi
tipo una benda sottile:
un'altra maschera.
Con fare distratto
ci togliemmo ognuno l'ultimo
camuffamento
e vedemmo oltre
noi stessi.
Ci traversava il vuoto
come vento
sahariano...

AV **(a Kicco)**

Gocchie

Gocchie

Gocciosamente

Gocchie

Attaccaticchie

Ghiaccie

Sui nostri

Padri

Collosicci,

forse,

posticci

Appiccicose

Gocchie

Dure

Per il palato,

soffici per il

seno

del poi.

E gocchie
Sulla valle
Del chip
USA
E getta
Ma gocchie
Perché
Perché
Perché
Portate in voi
Un interrogativo:
E'
O
No
Antico
Indumento
Romano?

Venice a la Tortue

Llente
difformi
d'orate (fratres)
Tartare, lontane
spingono (g)usci, co razze
indifferenti
spingono.
Quante? Chi le
contò spari,
ma non importa, né esporta.
Porta, apriti
uscio (g) entrano loro
rugose, svogliate, decise.
Altro che Fenice:
esse vissero,
erano padrone della laguna prima del bipede
e sguazzavano, eccome, in acqua di vetro.
Poi è inutile tacere marcirono
sul fondo limaccioso.
Si fusero con GEA
uscirono indistinte liquide nere amorfe.
Tsè la Fenice.

Il bipede raccolse l'altro liquido
e cracckò. Eccome!
E poi ancora, chimica dei corpi,
chimica delle anime.
Rinascono e non muoiono più.
D'oro vestite invadono
la Venezia passatista e sono
llente, moolltoo
Ma inesorabili,
lo so battono alla mia porta,
alla tua mente mentre guardi la tele
e ti preservi il cervello
che poi è poco, forse stanco, forse nuovo,
certo poco usato.
Esse non pensano, sono llentee, moltooo.
E riprendono il mondo che era loro.
Dove c'era l'acqua di vetro
ci sono chiese, palazzi, piazze, calle, musei, pietra,
pietra e ancora pietra

Roba del bipede artefice.
Ora sono qui e per sempre.
Non potremo mai + dimenticarle.
Ne ho una qui, ora, nella mia stanza
una. E' ferma e
pare che
sorrída.

Vero Artificiale

Vero. Artificiale
Falso. Naturale.
Naturalmente falso.
Falsamente naturale.
Veramente naturale.
Naturalmente vero.
Falsamente artificiale.
Artificialmente falso.
Naturalmente artificiale.
Veramente vero.
Falsamente vero.
Falsamente falso.
Naturalmente naturale.

Cracking =

(o vita)

